

Rassegna del 01/03/2014

NESSUNA SEZIONE

22/02/2014	Nuovo Braidese	4	<u>Barbero e Lamberti: A Roma ha vinto la rabbia del ceto medio</u>	Zorognotti Alessandro	1
22/02/2014	Sette Giorni a Tortona	9	<u>Artigiani e commercianti tortonesi a Roma per chiedere meno tasse</u>	...	2
26/02/2014	Fedelta'	3	<u>Fiscalità locale il 2014 sarà l'anno della IUC</u>	...	3
26/02/2014	Fedelta'	10	<u>La marcia su Roma di Artigiani e Commercianti</u>	...	4
26/02/2014	Fedelta'	11	<u>"In Europa nuove prospettive favorevoli al «made in Italy»"</u>	...	5
28/02/2014	Novara Oggi	10	<u>Illustrato agli artigiani il piano del traffico</u>	Moggia Valerio	6
01/03/2014	Giornale del piemonte	12	<u>Gli artigiani ora alzano la voce</u>	...	8
01/03/2014	Stampa Cuneo	49	<u>"Arrestata baby gang Mondovì è più sicura"</u>	Viglietti Chiara	9
01/03/2014	Stampa Cuneo	59	<u>Stand, villaggio artigiano, accessori d'epoca e spettacoli di freestyle motocross e quad</u>	...	10
01/03/2014	Stampa Novara-Vco	60	<u>"Chiediamo una svolta al nuovo governo Renzi"</u>	...	11
01/03/2014	Stampa Novara-Vco	60	<u>Proposte al Comune di Novara</u>	...	13

1

Barbero e Lamberti: A Roma ha vinto la rabbia del ceto medio

da Roma

La vittoria della rabbia del ceto medio. A Roma l'orgoglio braidese, non disgiunto da quello albese, ha fornito un contributo importante al successo della mobilitazione nazionale organizzata da Rete Imprese Italia (il Coordinamento delle Associazioni rappresentative delle Pmi artigiane, commerciali e terziarie) al grido RIPRENDIAMOCI L'ITALIA - SENZA IMPRESA NON C'E' RIPRESA. Confcommercio, Confesercenti, Confartigianato, CNA, Casartigiani hanno riassunto con un messaggio chiarissimo al nuovo Governo Renzi la rabbia non più contenibile dei rispettivi associati, quelli che sono riusciti finora a sopravvivere a questi sei anni terribili ma che non si sa se riusciranno a tenere aperte le serrande ancora in futuro. Fra coloro che hanno accompagnato i lavoratori autonomi nel viaggio dalla Granda alla Capitale, per la zona della Città della Zizzola, il presidente della Confartigianato Andrea Lamberti e il direttore generale dell'Ascom-Confcommercio Luigi Barbero.

«Un successo sì - commenta quest'ultimo - ma un successo della rabbia, quella del ceto medio, che vede accresciuta esponenzialmente la propria amarezza per la situazione economica generale aggravata da politiche governative opposte a quanto sarebbe necessario a far ripartire i consumi delle famiglie e quindi gli investimenti aziendali fornitori di nuova occupazione. Lo ripeto e lo ribadisco anche ai parlamentari del nostro territorio affinché se ne facciano interpreti presso il nuovo Esecutivo: servono provvedimenti che procurino effetti benefici sui

redditi e sulle attese di famiglie e aziende non domani ma oggi stesso. Decine di migliaia di persone, appartenenti al mondo del lavoro autonomo, non avrebbero mai assunto l'iniziativa forte di una compatta discesa in piazza - parliamo di circa 300 imprese solo dalla nostra zona - se la situazione non fosse nel frattempo precipitata fino al punto che conosciamo. Le Pmi formano il 98 per cento del tessuto imprenditoriale italiano e sono determinanti per il Prodotto interno lordo e l'occupazione e - facendo mia una considerazione amara e azzeccata del nostro Presidente nazionale Carlo Sangalli - non possono più essere il bancomat utilizzato a piacimento dallo Stato per le necessità fiscali di quest'ultimo».

A lui fa eco Andrea Lamberti, leader degli artigiani: «La preoccupazione è evidente, moltissimi nostri colleghi sono alla disperazione, anche in isole un tempo felici come il Braidese. I nostri sforzi per valorizzare mestieri e professioni artigiane che potrebbero avere margini di sviluppo e di crescita utili all'inserimento lavorativo dei giovani, vengo-

no vanificati da una pressione fiscale, tariffaria, burocratica e legislativa che sfocia nell'accanimento vero e proprio. Quasi ogni giorno arriva un adempimento a cui dobbiamo fare fronte con risorse sempre meno suf-



Il direttore dell'Ascom, Luigi Barbero

SOFFERENZA DIFFUSA
Anche la Città della Zizzola non pi un'isola felice

ficienti. Un problema oramai trasversale a tutte le categorie, sebbene si manifesti con una intensità variabile in ragione del settore di appartenenza. La misura però adesso è quasi colma, se non arriva la svolta ora si rischia la frattura sociale. Anche in aree come il Braidese è in crescita il numero dei lavoratori autonomi marginali».

Alessandro Zorgniotti



Artigiani e commercianti tortonesi a Roma per chiedere meno tasse

Anche dalla nostra città sono partite due delegazioni, una di artigiani ed una di commercianti, dirette a Ro-

fetti della crisi. I portavoce dei commercianti e degli artigiani tortonesi sono uniti agli oltre 60 mila partecipanti in

gando i magri introiti dei piccoli imprenditori dei due settori. La manifestazione organizzata da Rete Impresa Ita-



Artigiani e commercianti tortonesi ripresi martedì in piazza del Popolo nel corso della manifestazione nazionale di protesta

ma per manifestare in piazza e sostenere le istanze delle due categorie, che più di altre stanno subendo gli ef-

piazza del Popolo provenienti da tutta Italia per chiedere ai politici meno tasse che stanno letteralmente prosciuc-

lia raccoglieva gli iscritti Confartigianato, Casartigiani, Cna, Confcommercio e Confesercenti.



Fiscalità locale il 2014 sarà l'anno della IUC

FOSSANO. Si chiama Iuc il grande spettro che aleggia sulle amministrazioni locali in questo inizio 2014. È la nuova imposta che i Comuni saranno chiamati ad approvare con il bilancio di previsione entro il 30 aprile di quest'anno.

Teoricamente si tratta di un'imposta unica, ma al suo interno si compone di tre voci: la Tasi (per i servizi indivisibili come l'illuminazione pubblica e lo spazzamento strade), la Tari (erede della Tares, per la raccolta rifiuti) e una nuova versione dell'Imu sulla prima casa, che scompare nominalmente, ma ritorna sotto altra veste, in un "gioco delle tre carte" preparato per mascherare quel che è ormai sotto gli occhi di tutti: il ritorno della tassazione sugli immobili anche per le prime abitazioni.

Ancora non è chiaro se per i cittadini-contribuenti la Iuc si tradurrà in un alleggerimento o in un aggravio di spesa. Molto dipenderà, infatti, dai margini di manovra che verranno lasciati ai Comuni nel fissare le aliquote, le detrazioni e le agevolazioni. All'appello, inoltre, mancano alcuni decreti attuativi che potrebbero ancora cambiare il segno all'operazione. Ma già negli amministratori locali serpeggia qualche fondato timore. Nelle previsioni del Governo (Letta), infatti, l'accorpamento delle entrate tributarie comunali avrebbe dovuto ri-

durare la pressione fiscale; dalle prime stime, invece, risulta un carico aggiuntivo fino a 1 miliardo e mezzo di €.

La Iuc è stato il tema centrale del convegno che si è tenuto martedì scorso a Fossano. Lo ha organizzato il dipartimento Finanze del Comune in collaborazione con l'Unione industriale e ha visto la partecipazione di 250 persone che hanno affollato la sala polivalente del Castello e anche quella seminterrata, collegata in videoconferenza. Tra il pubblico, numerosi esponenti del mondo produttivo e altrettanti funzionari comunali. Tra i relatori, Vincenzo Paglialonga, assessore

alle Finanze del Comune ospi-

tante, insieme al presidente provinciale di Confindustria Ferruccio Biraghi, al responsabile fiscale di Confartigianato Cuneo Diego Mozzali, al presidente di Ascom Fossano Giancarlo Fruttero, al presidente di Coldiretti Cuneo Marcello Gatto e a un tecnico di Anutel (l'Associazione nazionale uffici tributi enti locali) che ha illustrato la contraddittoria normativa alla quale, allo stato delle cose, bisogna fare riferimento.

"L'obiettivo del convegno - spiega Paglialonga - era quello di mettere a confronto il mondo imprenditoriale con i tecnici comunali, perché questi ultimi potessero toccare con mano le problematiche delle imprese prima di stilare i regolamenti

attuativi. Il risultato è stato molto positivo. La folta partecipazione ha dimostrato, infatti, la volontà comune di lavorare a una fiscalità locale equa e condivisa, che tenga conto della situazione di difficoltà che vivono sia le famiglie che le imprese".

Il principio non fa una piega: la sua traduzione in concreto,

tuttavia, è in grembo a Giove (cioè allo Stato). Dalle sue pretese - cioè dall'ammontare delle entrate comunali che dovranno essere dirottate a Roma - dipenderà infatti la capacità dei Comuni di allentare la presa sui propri cittadini.

Negli anni passati non è andata proprio benissimo, come ha ricordato Paglialonga nella sua relazione introduttiva. Citando il caso di Fossano, infatti, l'assessore alle Finanze ha messo in luce alcuni dati (vedi scheda riepilogativa) che certificano come i risparmi compiuti e i sacrifici effettuati non si siano tramutati in un beneficio per i cittadini, ma soltanto per le casse dello Stato. Di qui il suo appello al governo - condiviso da tutti i relatori - per chiedere "certezza normativa, semplificazione e la piena attuazione dei principi di autonomia finanziaria e statutaria senza uali non

saremo nelle condizioni di poter continuare ad amministrare le nostre comunità".

f.b.

La marcia su Roma di Artigiani e Commercianti

Di **WALTER LAMBERTI**

FOSSANO. Senza impresa non c'è Italia. Riprendiamoci il futuro. È questo lo slogan risuonato in piazza del Popolo a Roma lo scorso 18 febbraio ed è la frase che ben riassume il senso della protesta promossa da Rete Impresa Italia, che ha portato nella capitale oltre 60.000 imprenditori, artigiani e commercianti da tutta Italia per far sentire il grido di dolore delle imprese italiane, messe in ginocchio da fisco e burocrazia oltre che dalla crisi. In piazza anche tanti imprenditori della Granda e del Fossanese. Tra questi, oltre 700 artigiani dalla Provincia di Cuneo, con una delegazione di 60 artigiani fossanesi.

"Diciamo basta" - recitava uno slogan - *"a un fisco che schiaccia imprese e famiglie e sottrae risorse allo sviluppo, al calvario burocratico, ad una tassazione locale irresponsabile"*.

Gli artigiani di Confartigianato Cuneo zona di Fossano hanno aderito con con-

vinzione alla manifestazione. Con partenza alle 4 del mattino, hanno raggiunto Roma e si sono uniti ai tanti altri colleghi imprenditori per raggiungere piazza del Popolo. Là hanno assistito agli interventi dei presidenti nazionali delle Associazioni costituenti Rete Impresa Italia. Particolarmente applaudito il discorso del presidente nazionale di Confartigianato

Imprese Giorgio Merletti.

"Vogliamo - ha ribadito Merletti - che si tolgano vincoli e costi che pesano sul lavoro per poter assumere i giovani. Vogliamo che le banche ricomincino a investire sull'economia reale e che lo Stato saldi i suoi debiti con le imprese".

Grande soddisfazione da parte dei vertici di Confartigianato Cuneo, sia per la manifestazione svoltasi a Roma, sia per il presidio organizzato a Cuneo sotto il palazzo della Prefettura.

"Anche i nostri artigiani fossanesi - commenta Gianfranco Canavesio -, non insensibili alle innumerevoli problematiche, hanno dato il loro contributo alle mani-

festazioni del 18 febbraio di Roma e di Cuneo. A loro dico Grazie. Come presidente di zona sono molto soddisfatto dell'intervento fatto dal nostro presidente nazionale Merletti, intervento chiaro e senza fronzoli. Mi auguro che queste sue parole, unite a quelle dei sessantamila scesi in piazza, siano ascoltate dal nostro nuovo Governo. Se questo non avverrà, noi avremo il declino economico ed imprenditoriale del mondo artigianale, e con esso continuerà il declino dell'intera economia italiana".

Grande partecipazione anche del mondo dei commercianti con una delegazione dell'Ascom fossanese in rappresentanza di tutto il mondo del Commercio e servizi.

"La giornata di martedì 18 febbraio ci ha visti impegnati su più fronti - commenta il presidente Ascom Fossano Giancarlo Fruttero -. Componenti del direttivo Ascom hanno partecipato alla manifestazione nella capitale. Nelle stesse ore a Fossano si teneva un importante incontro sulla fiscalità. Due 'tavoli' importanti e urgenti su due diversi livelli. Da un lato la protesta nella capitale ci ha visti in prima linea per far sentire la voce delle imprese, per dire in modo forte che un Paese che fa morire le imprese non ha futuro, dall'altro stiamo lavorando

anche e soprattutto a livello locale per cambiare le cose anche nel nostro piccolo. Non si può andare avanti così. La pressione fiscale deve diminuire. E deve diminuire anche la burocrazia, che è dannosa e blocca lo sviluppo tanto quanto le tasse ormai arrivate alle stelle.

C'è poi tutto il discorso sulla tutela dei nostri prodotti, sulla lotta alla contraffazione, all'abusivismo e alla concorrenza sleale, che sono forme di evasione legalizzata. Insomma, in un momento come questo in cui la politica fatica a dare risposte, a tutti i livelli, è importante ripartire dal basso, dalla base. Nel nostro piccolo stiamo

Intervento del cuneese Luca Crosetto a Bruxelles “In Europa nuove prospettive favorevoli al «made in Italy»”

CUNEO. La delocalizzazione delle attività manifatturiere europee verso Paesi esteri è un trend che sta invertendosi, e in questa rinascita economica del vecchio continente potrebbero definirsi prospettive favorevoli per i prodotti “made in Italy”. Questa, in estrema sintesi, la tesi che Luca Crosetto - già vicepresidente provinciale vicario di Confartigianato Cuneo e da poco vicepresidente dell'Unione europea dell'Artigianato e delle Piccole e medie imprese - ha sostenuto il 15 gennaio scorso a Bruxelles, durante un convegno del Comitato economico sociale e europeo sul tema “Delocalizzazione e trasferimento di attività industriali in seno all'Unione europea”.

“Uno dei fenomeni legati alla globalizzazione - spiega Crosetto - è la progressiva delocalizzazione delle attività produttive manifatturiere dall'Europa verso Paesi esteri; ciò ha causato quella progressiva deindustrializzazione che ha determinato la perdita di più 3,8 milioni di posti di lavoro. Tuttavia le ultime tendenze, emerse in modo particolare negli Stati Uniti, hanno evidenziato che è in atto un processo di «reshoring», cioè di marcia indietro, che ha determinato il rimpatrio dei processi pro-



Luca Crosetto

duttivi, soprattutto perché i Paesi esteri che ne erano i destinatari hanno perso, a causa dell'aumento dei costi del lavoro e dei prezzi dell'energia, il vantaggio competitivo che vantavano. Si evidenzia così la necessità di determinare una politica industriale europea concreta ed unitaria che possa rafforzare l'intera catena delle attività manifatturiere. Strategico, in questo contesto, è sviluppare azioni di promozione del «made in»: per le piccole e medie imprese, questo può essere il fattore di differenziazione rispetto a prodotti di massa esteri privi di specifiche precise”.

a.o.

6

MOBILITÀ Amleto Impaloni: «Temiamo che possa essere un boomerang per le attività del centro storico, lo stesso esempio a Cesena»

Illustrato agli artigiani il piano del traffico

Il sindaco Andrea Ballarè ha incontrato i membri Confartigianato lunedì 17 febbraio

NOVARA (mgv) Dopo l'Ascom, il tour del sindaco **Andrea Ballarè** per illustrare il piano del traffico ha raggiunto lunedì 17 febbraio la sede della Confartigianato di Novara, davanti a una platea piuttosto calda: poche settimane fa, gli artigiani sono scesi in protesta davanti in piazza Matteotti, mentre il giorno dopo l'incontro col sindaco hanno preso parte alla mobilitazione nazionale a Roma. «L'idea che ci piace di meno - ha esordito **Francesco Del Boca**, presidente della Confartigianato locale - è la pedonalizzazione di piazza Martiri, storico luogo nevralgico del commercio novarese». «Il nostro è un progetto di mobilità, ben più grande della

pedonalizzazione di una piazza» ha subito risposto Ballarè, che ha ricordato i dati sulle pochissime aree pedonali della città rispetto agli altri centri italiani. «Capiamo perfettamente l'anima del progetto, ma temiamo possa essere un boomerang per le attività del centro storico; non dimentichiamoci casi come quello di Cesena: in una realtà molto simile alla nostra, è stato approvato un piano del traffico di questo tipo, e ciò ha portato allo svuotamento del centro storico in favore dei centri commerciali» ha ricordato con preoccupazione il segretario di Confartigianato **Amleto Impaloni**.

Valerio Moggia



Amleto Impaloni e Giulio Rigotti

MAURIZIO GRIGATTI



(mgv) **Maurizio Grigatti**: «Non trovo giusto che le aree di sosta gratuite diventino a pagamento: io lavoro in centro e con questo progetto sarò costretto a dover pagare per andare a lavorare, mi sembra assurdo. Senza contare che, in questo modo, si creeranno anche degli scompensi per quanto riguarda il costo degli appartamenti: chi ha una casa in centro rischierà di vederne scendere il valore, mentre a chi ce l'ha fuori accadrà il contrario».

ANTONIO ELIA



(mgv) **Antonio Elia**: «A Novara c'è sicuramente un problema di occupazione del suolo pubblico, urge una regolamentazione e mi pare che ci si stia muovendo anche in quell'ottica. Però non dobbiamo dimenticare che siamo una delle città più inquinate d'Italia: ognuno qua pensa a curare il proprio orticello, ma intanto le polveri sottili aumentano, perché ci sono in giro troppe macchine e non ci si muove più a piedi. La salute viene prima di tutto, non scordiamocelo».

ANGELO CARFORA



(mgv) **Angelo Carfora**: «Oltre al centro, vorremmo sapere che ne sarà della situazione traffico a Veveri: da quando sono iniziati i lavori ed è stata cambiata la viabilità, siamo stati abbandonati! Il Comune ci aveva promesso che il progetto avrebbe portato più clienti, e invece non viene quasi più nessuno, ci hanno ammazzato; nel frattempo il cantiere è fermo e non sappiamo come andrà a finire. Vorremmo avere delle risposte».

GINO CENTRA

(mgv) **Gino Centra:** «Che senso ha pedonalizzare e mettere i parcheggi a pagamento? Il cittadino già è alla canna del gas, gravato dalla crisi e dall'aumento delle tasse e gli si vuole imporre un'ulteriore tassa indiretta, costringendolo a scegliere tra il pagare il parcheggio o gli abbonamenti ai mezzi pubblici. Inoltre, già la gente fa fatica ad arrivare in centro, a me pare che con questo piano gli si voglia complicare ancora di più le cose».

PIERLUIGI FEDELE

(mgv) **Pierluigi Fedele:** «E' vero che ci sono troppe auto in centro, posteggiate ovunque, ma non capisco come il piano del Comune possa impedire che succeda ancora in futuro. Il progetto per me è un errore, sarebbe meglio costruire delle cittadelle all'esterno della città, così da far defluire il traffico dal centro, oppure degli autosilo come in tutte le altre città del mondo. Mi rendo conto, però, che non ci sono molti soldi in cassa».

GIANFRANCO RINALDI

(mgv) **Gianfranco Rinaldi:** «Io non me la sento di lamentarmi più di tanto: a Novara si vive bene, i parcheggi ci sono e costano relativamente poco, rispetto ad altri posti. Scoccia anche a me doverlo fare, ma se i posteggi sono a pagamento li si paga; e se si vuole provare a fare i furbi lo si fa a proprio rischio e pericolo. Insomma, molto meglio muoversi a Novara che a Milano, dove c'è da mettersi le mani nei capelli ogni volta che ci si va».

Gli artigiani ora alzano la voce

Cna ha incontrato l'assessore comunale Rigotti su questo tema

■ NOVARA. La Cna è d'accordo con l'amministrazione comunale sulla necessità di avviare una riforma della mobilità e della sosta nel centro città di Novara che tenga conto delle esigenze di ridurre il traffico e l'inquinamento, ma questi interventi non devono rendere la vita difficile ai cittadini che in centro hanno la propria attività o che vi si devono recare per motivi di lavoro. È questo, in estrema sintesi, il suggerimento che la Cna Piemonte Nord si sente di dare all'amministrazione comunale di Novara, dopo l'incontro con l'assessore Giulio Rigotti, che nei giorni scorsi ha presentato il nuovo progetto di mobilità sostenibile che coinvolge tutto il centro storico e le aree limitrofe e che prevede l'estensione della zona a traffico limitato, la modifica della viabilità in al-

cune vie e la riorganizzazione delle aree di sosta, con l'eliminazione dei parcheggi in piazza Martiri. «Le modifiche devono tenere conto dei problemi reali e dei suggerimenti che vi stanno arrivando dagli artigiani e dai commercianti - ha detto il direttore della Cna Piemonte Nord, Elio Medina - perché incrementare il numero dei parcheggi a pagamento può essere davvero un problema, in un momento così difficile. A Novara mancano ancora aree di parcheggio esterne e un sistema di interscambio con il servizio di trasporto davvero efficiente e rapido. Inoltre, gli artigiani che vanno in centro per gli interventi di manutenzione e nei cantieri devono potersi recare sul luogo di lavoro con un sistema di autorizzazioni semplice e immediato, che non faccia perdere tempo e non faccia rischiare sanzioni».

“Arrestata baby gang Mondovì è più sicura”

Sette ragazzi arrestati, accusati dagli inquirenti di una ventina tra furti e rapine. All'indomani della notizia, a Mondovì si moltiplicano le reazioni positive. E molti sono i commenti di soddisfazione. Primo tra tutti il sindaco, che a gennaio aveva chiesto la convocazione urgente di un tavolo di lavoro in Prefettura con le forze dell'ordine.

Stefano Viglione: «Sono grato per l'importante operazione portata a compimento. A cavallo del nuovo anno la città ha vissuto momenti di ansia e preoccupazione a causa di una serie di furti in abitazioni e in particolare di un increscioso episodio di violenza che aveva avuto come bersaglio alcuni giovani». E ancora: «Ora che la baby gang è stata individuata, auspiciamo che i magistrati siano nelle condi-

zioni di poter applicare pene severe». Apprezzamento anche da commercianti e artigiani, che nei giorni scorsi avevano chiesto un incontro con il capitano dei carabinieri Raffaello Ciliento. Tema: la sicurezza del centro storico, dopo la rapina ai danni di tre monregalesi all'uscita da un locale pubblico. Carlo Comino, presidente Ascom, e Roberto Ganzinelli, presidente Confartigianato Mondovì: «In un incontro privato con il capitano abbiamo ottenuto rassicurazioni sul giro di vite che le forze dell'ordine stavano mettendo in campo. L'ultima operazione dei carabinieri è un bel segnale di rassicurazione che la città attendeva da tempo».

I dati: da inizio anno a oggi il Comando di Mondovì ha compiuto una ventina di arresti, di persone accusate di 45 furti e 6 rapine negli ultimi mesi a Mondovì. Nel mirino case (una trentina), esercizi commerciali e

scuole. Nel circondario, invece, sono stati registrati 21 furti. Fra i primi a scendere in campo per lanciare l'allarme sicurezza, i consiglieri di minoranza Luca Borsarelli e Mario Bovetti, che ora commentano: «Facile mettere il cappello su un'operazione da parte delle forze dell'ordine. Ma quel che manca è la prevenzione della micro criminalità». Di qui il loro invito: «Mantenere alta l'attenzione». Il capitano Raffaello Ciliento: «Sono in corso altre attività investigative per verificare eventuali responsabilità del gruppo in altri furti a Mondovì e dintorni». E un commento positivo arriva dai legali delle due vittime della rapina di Breo, Enrico Costa e Marco Cuniberti: «I nostri assistiti ringraziano per l'impegno e l'attenzione prestata dagli inquirenti, che hanno dato pieno riscontro di come a Mondovì vinca la legalità e si possa vivere sicuri».



**Stefano
Viglione**



**Raffaello
Ciliento**



Nella foto d'archivio carabinieri davanti al municipio di Mondovì



Stand, villaggio artigiano, accessori d'epoca e spettacoli di freestyle motocross e quad

È un programma intenso quello del Motoraduno di quest'anno. Dalle 14 di oggi fino a domani sera sarà un susseguirsi di opportunità di acquisti, musica e divertimento. Cornice a tutte le attività saranno gli stand dedicati al settore motociclistico, all'abbigliamento e agli accessori: si troveranno in viale Alpi fino a Bastione. All'inizio di via Roma troverà spazio il villaggio artigiano, in collaborazione con la sezione fossanese di Conpartigianato, in cui aziende del settore esporranno le loro creazioni e presenteranno le loro attività. In via Roma, invece, gli espositori della Mostra Scambio proporranno moto, auto, cicli, ricambi e accessori d'epoca.

Tutti i concessionari di automobili di Fossano esporranno le loro vetture lungo via Roma, alternandosi con gli espositori della mostra scambio. L'area food del Motoraduno, con partner ufficiale Panero PF3 Fossano e Birra Menabrea, sarà allestito nel campo da basket del parco cittadino, adiacente a piazza d'Armi. Qui saranno proposti diversi menù: primi, secondo, panini, pizza e birra Menabrea a volontà. Gli iscritti al Raduno avranno diritto ad uno sconto in quest'area.

Oggi pomeriggio, stasera e domani pomeriggio, invece, sono in programma spettacoli di freestyle motocross e quad con il team Show Action Group - Canobbio in piazza, mentre davanti al Comune in via Roma ci saranno spetta-

coli di Freestyle Bmx.

La novità di questa edizione riguarda la zona di piazza Castello: all'interno del Maniero, il gruppo The Ghost Rider, proporrà la mostra «Tattoo Exhibition», set fotografico per Moto Ritratti, presentazione delle birre artigianali Only for Ghost, aperitivo Burlesque con Ghost Beer, Antagonisti, Clan!Destino e Bir&Flut e ospite Biancaneve. Ospiti al Castello: gli eroi sconosciuti della Road Races e Dakar, le Bmw customizzate di Moto SuMisura. Il tutto con diretta live insieme a LDC 95 Web Radio. Quest'anno il tradizionale concerto del sabato sera, con The Smiles inizierà alle 21 nella zona di piazza d'Armi, ma già a partire dalle 16 di oggi e dalle 10 di domani è in programma l'intrattenimento musicale grazie alla collaborazione dell'«Alba Chapter official Chapter Hog Harley Davidson» e di Panero Pf3 e Menabrea. Piazza Diaz, naturalmente, rimane il cuore dell'evento, in particolare del tradizionale Raduno della domenica mattina con la messa celebrata da don «Biker» Mario, la benedizione di moto e centauri e con il «minuto di silenzio per Sic».

La sfilata di commemorazione al Cippo dei Caduti di Cussano, che solitamente veniva proposta la domenica mattina, è stata anticipata a oggi pomeriggio alle 15, subito dopo l'inaugurazione della 33° edizione del Motoraduno di Fossano, in programma alle 15.30 in via Roma.



11

“Chiediamo una svolta al nuovo governo Renzi”

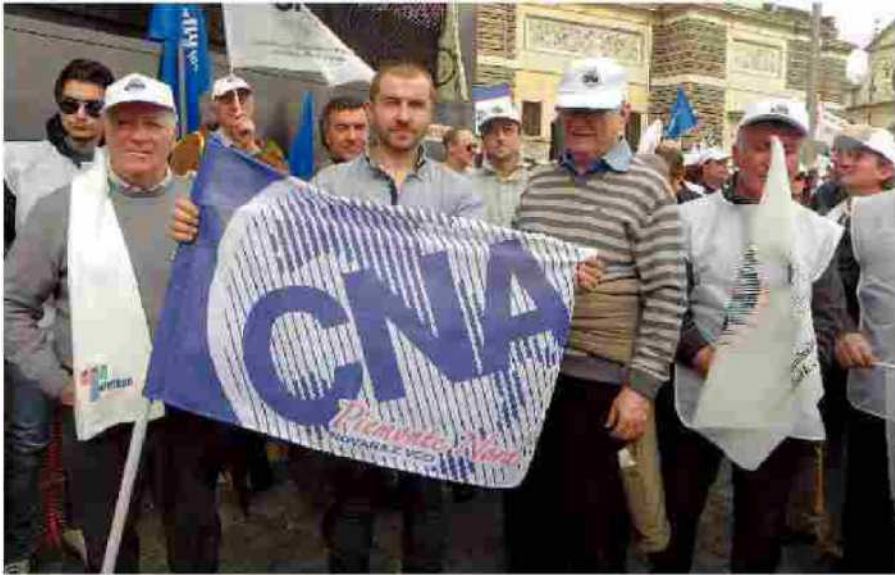
Non si sono spenti gli echi dell'imponente manifestazione che si è svolta a Roma e che ha visto artigiani, commercianti e titolari di piccole imprese manifestare in piazza del Popolo per chiedere al governo meno tasse e il rilancio dell'occupazione e dell'economia. Una delegazione Cna Piemonte Nord ha partecipato in rappresentanza di tutte le imprese associate delle province di Novara e Vco. «Noi c'eravamo - racconta il presidente della Cna Piemonte Nord Donato Telesca - con il vicepresidente Fausto Sgro, oltre una trentina di artigiani degli organismi direttivi e il direttore Elio Medina. Abbiamo partecipato in rappresentanza di tutte le imprese associate alla Cna della nostra area, per rivendicare insieme una svolta urgente e concreta nella politica economica del Paese».

La manifestazione è stata un successo inaspettato. «Questa è la prima mobilitazione generale delle piccole e medie imprese della storia italiana e avere partecipato in modo così numeroso è motivo di soddisfazione e orgoglio - prosegue Telesca -. Ora ci aspettiamo dal nuovo governo i provvedimenti urgenti che abbiamo richiesto per sostenere le imprese e far tornare a crescere l'economia: ridurre la pressione fiscale, semplificare la burocrazia, ridurre il costo del lavoro, sostenere l'accesso al credito. Non siamo irresponsabili, sappiamo bene che la situazione non è facile e il governo deve intervenire mantenendo gli equilibri finanziari del Paese, ma gli interventi che chiediamo non possono più essere rinviati e devono essere sostenuti con una efficace e reale riduzione della spesa pubblica. Noi rappresentiamo la parte maggioritaria dell'economia del Paese e la ripresa deve passare dal ritorno alla competitività delle imprese, facendo ripartire il mercato interno, perché l'export è una grande risorsa ma da sola non basta».

Gli artigiani e le piccole imprese sono coloro che hanno subito in maniera più massiccia le conseguenze della crisi e la manifestazione organizzata da «Rete imprese Italia» che si è tenuta a Roma il 18 febbraio ha portato in piazza la rabbia e la fatica di una categoria che sta pagando un conto salato. Dopo il successo della manifestazione a Roma, la Cna è al lavoro per chiedere al governo i provvedimenti necessari alla ripresa.

In piazza però non c'era solo rabbia ma anche speranza e volontà di resistere e reagire con determinazione. La Cna, con «Rete imprese Italia», è già al lavoro per dare un seguito concreto alle richieste delle migliaia di artigiani e piccoli imprenditori provenienti da tutta Italia. La Cna Piemonte Nord era già scesa in piazza a Novara, in piazza Matteotti, il 7 febbraio, con oltre 70 artigiani che avevano sfidato il maltempo per chiedere l'attenzione delle istituzioni locali e dei cittadini sulle difficoltà degli artigiani e dei piccoli imprenditori, e tornerà in piazza a Verbania, in piazza Ranzoni, sabato 8.





Proposte al Comune di Novara

Semaforo giallo dalla Cna sul Piano del traffico di Novara, ma con alcune riserve. Gli artigiani sono d'accordo, ma con alcune condizioni. «Il Comune deve ascoltare i problemi e i suggerimenti degli artigiani» dicono dall'associazione. La Cna è d'accordo con l'amministrazione comunale sulla necessità di avviare una riforma della mobilità e della sosta nel centro città che tenga conto delle esigenze di ridurre il traffico e l'inquinamento, ma questi interventi non devono rendere la vita difficile ai cittadini che in centro hanno la propria attività o che vi si devono recare per motivi di lavoro.

E' questo il suggerimento che la Cna Piemonte Nord si sente di dare all'amministrazione comunale di Novara, dopo l'incontro con l'assessore Giulio Rigotti, che martedì 26 febbraio ha presentato il nuovo progetto di mobilità sostenibile che coinvolge tutto il centro storico e le aree limitrofe e che prevede l'estensione della zona a traffico limitato, la modifica della viabilità in alcune vie e la riorganizzazione delle aree di sosta, con l'eliminazione dei parcheggi in piazza Martiri.

«Le modifiche devono tenere conto dei problemi reali e dei suggerimenti che vi stanno arrivando dagli artigiani e dai commercianti - ha detto il direttore della Cna Piemonte Nord Elio Medina - perché incrementare il numero dei parcheggi a pagamento può essere davvero un problema, in un momento così difficile. A Novara mancano ancora aree di parcheggio esterne e un sistema di interscambio con il servizio di trasporto davvero efficiente e rapido. Abbiamo visto che è nei progetti ma non c'è certezza sui tempi di realizzazione. Inoltre, gli artigiani che vanno in centro per gli interventi di manutenzione e nei cantieri devono potersi recare sul luogo di lavoro con un sistema di autorizzazioni semplice e immediato, che non faccia perdere tempo e non faccia rischiare sanzioni».

